

ANTEPRIMA DEL CINEMA ITALIANO 22°BELLARIA FILM FESTIVAL 30.05.2004

# Bellaria Film Festival

# Anteprima

per il cinema indipendente italiano

30 maggio - 2 giugno 2004



## Amorfù (2003)

di Emanuela Piovano

**Regia:** Emanuela Piovano  
**Sceneggiatura:** Massimo Felisatti,  
 Emanuela Piovano  
**Fotografia:** Alessio Gelsini Torresi  
**Montaggio:** Paolo Benassi  
**Musica:** M. Gianluca Podio  
**Scenografia:** Carlo Rescigno  
**Costumi:** Lia Francesca Morandini  
**Fonico:** Gianpaolo De Medici  
**Direttore di produzione:**  
 Domenico Lo Zito  
**Coordinatore di produzione:**  
 Michele Fabri  
**Interpreti:** Sonia Bergamasco,  
 Ignazio Oliva, Luigi Diberti,  
 Barbara Mautino, Mita Medici,  
 Paolo De Vita, Bruno Gambarotta,  
 Isa Gallinelli, Giovanni Vettorazzo  
**Produttori:** Gaetano Renda,  
 Emanuela Piovano  
**Produzione:** Gaetano Renda per  
 Kitchen Film  
**Distribuzione:** Key Films - K3

formato: 35 mm durata: 87 min.

Elena, giovane specializzanda in psichiatria, sogna di recuperare i "matti" ad una vita normale, li fa parlare, li sollecita, li incalza, nell'illusione di riscontrare segni distintivi di una qualche normalità. Fausto, "matto" più volte ricoverato a forza, estroso musicista e con forti segni distintivi di normalità... La storia si sviluppa intorno al rapporto paziente dottore che nasce tra due vite fragili portando i protagonisti ad espressioni di "sana follia". Un grande amore?... Piuttosto una gran voglia di liberarsi.

**Emanuela Piovano**, torinese, trentanove anni, con *Amorfù* è al suo quarto lungometraggio come autrice dopo *Le rose blu*, *L'aria in testa* e *Le complici*. È stata una delle più giovani iniziatrici della Scuola Torinese insieme a Daniele Segre, Guido Chiesa, Mimmo Calopresti, realizzando anche parecchi video tra cui *Senza fissa dimora*, *Epistolario immaginario*, *Parole Incrociate*, *Sofri* e *Piera Degli Espositi*. La sua ricerca si è svolta soprattutto intorno al principio femminile e ai limiti imposti a questa particolarissima e archetipica forma di libertà. L'Italia, il regionalismo e la Storia sono metafore di un ulteriore limite che il suo cinema cerca di valicare o di sottendere esibendo con dolore e ironia lo scacco dei personaggi nel contraddittorio ma umanissimo tentativo di vivere la propria storia. Ha fondato e amorosamente coltiva una società di produzione (La Kitchen) e una neonata società di distribuzione (La K3 films) entrambe in sinergia con il gruppo torinese e con altre autrici.

